Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 12 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 138

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si presentano: copia della relazione d'inchiesta sulla Marina; bilancio dei lavori pubblici ed il progetto per agevolare ai Comuni ed alle Provincie, la sospensione e l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari.

Si discute il bilancio delle Finanze 1905-1906, e se ne approvano tutti i capitoli.

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni (vivace quella dell'on. Santini circa l'indiscrezione commessa dai giornali col pubblicare la relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina prima che fosse presentata al Parlamento), Alessio svolge la sua proposta di legge relativa alle Camere del lavoro (che i socialisti combattono); egli vorrebbe assicurato il regolare loro funzionamento e il sussidio dei corpi amministrativi locali.

Poi si discute il bilancio della guerra.

Monumento a Re Umberto.

Ieri, a Bari, alla presenza del Re e della Regina (che furono oggetto di ripetute ovazioni entusiastiche) e dei ministri Bianchi e Carcano, del presidente del Senato e di molti deputati e senatori, fu inaugurato un monumento a Re Umberto. Parlò primo il Sindaco avv. Lemmo, applaudito ripetutamente. Pronunciò poi il discorso inaugurale l'on. De Cesare, interrotto da frequenti applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione. L'entusiasmo fu grandissimo quando calò la tela e apparve in tutta la sua bellezza la statua del Re buono, lavoro assai lodato dello scultore Cisariello.

Il tempo, bello tutta la mattina improvvisamente si mutò, e alle 12.40 si ebbe una violenta bufera di vento con qualche goccia di acqua: ma poi tornò buono.

Armistizio prossimo.
La pace è probabile.

Telegrammi da Vasington dicono che le risposte alla nota di Roosevelt, pervenute dalla Russia e dal Giappone, esprimono la viva loro soddisfazione per la offerta del presidente invitante alla pace. Il testo delle risposte è giunto sabato, a Vasington, ma non fu pubblicato. Generalmente si crede che si farà prossimamente una domanda di armistizio fra i due combattenti, poichè si considera improbabile che le ostilità continuino dopo la designazione dei plenipotenziari incaricati di trattare la pace. Anzi credesi che i due belligeranti avessero già sospeso ogni movimento offensivo prima ancora che la proposta di Roosevelt fosse accettata.

In Italia e fuori

— A Milano, sull'ippodromo di S. Siro, fuvvi ieri la corsa per il premio Ambrosiano di centomila lire e la coppa del Re. Vi assistettero anche i duchi d'Aosta. Folla immensa. Giunsero: primo, Boleslas francese, proprietario Visochi; secondo, Curio italiano, di sir Rholand; terzo, Tarel austriaco, di Pechy; quarto Cesar italiano di Vonviller.

— Le risultanze della inchiesta sulla marina militare, conosciute oramai integralmente, e gravi sono oggetto dei commenti di tutta la stampa. Il nostro parere è che si deva tagliare senza riguardi tutto ciò che vi è di marcio e purgare quell'amministrazione con tutta energia. La pietà verso chi manca per insufficenza non è meno apportatrice di nuovi malanni della pietà verso chi manca per cattiveria.

— Il Re Alfonso di Spagna, tornato dal viaggio, è partito in automobile per Bilbao, donde farà delle escursioni in Navarra. Partirà domani per Madrid ove arriverà martedì.

Sono smentite le voci di progetti di matrimonio del Re Alfonso.

— A Londra giovedì prossimo sarà celebrato il matrimonio della principessa Margherita di Connaught, nipote di Re Edoardo, con il principe Gustavo di Svezia, figlio primogenito del principe ereditario. I doni che la fidanzata ha ricevuti sommano a venti milioni di franchi, e superano quindi quelli avuti dalla principessa ereditaria di Germania.

— A San Marco in Lamis il segretario della Lega dei contadini, Ferdinando Calvitti, perchè rimproverato dall'agrimensore Sirrelli di avere accettato la carica, gli inferse vari colpi di rasoio al collo ed al volto. Accorsero i carabinieri per arrestare il feritore, ma questi si rifugiò nei locali della lega ove i compagni vollero impedire ai carabinieri l'ingresso. Invano il maresciallo intimò di aprire la porta. Si fermò dinanzi alla Lega una grande folla per spalleggiare quelli che vi si erano rinchiusi col Calvitti. Intervenne la truppa, ed atterrata la porta venne arrestato il Calvitti ed altri contadini che erano con lui.

— Secondo la *Patria* la commissione per la riforma del corpo delle guardie di finanza è stata unanime nel sopprimere la pena di morte.

— Il Duca di Genova è giunto a Savona alle ore 14 per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto.

Il monumento fu scoperto al suono dell'inno reale tra frenetiche acclamazioni dell'immensa folla. Astengo pronunciò vivamente applaudito il discorso inaugurale.

Un appello agli italiani
per le vittime del terremoto a Scutari.

Il Comitato italiano di soccorso per le vittime di Scutari in Albania presieduto dal prof. De Gubernatis ha diretto agli italiani un appello nel quale, dopo avere ricordata la gravità delle conseguenze del recente terremoto di Scutari, si augura che gli organi principali della stampa italiana mostrino in questa occasione dolorosa la loro viva simpatia per le sofferenze del popolo albanese coll'aprire prontamente le loro colonne a liste di sottoscrizione.

Da Gorizia.

— Elezioni comunali.

10. — Oggi si compirono le elezioni suppletorie nel III corpo. Risultarono: Giorgio Bombig con 187 voti su 188 votanti, Antonio Battistig con 184, Michele Culot di Antonio 183, Leopoldo Travani 152. Contro l'ultimo era stato portato Canziano Happacher, ch'ebbe 27 voti.

La morte del dott. Carlo Venuti
Podestà di Gorizia.

Gli ultimi istanti.

11. — La catastrofe è avvenuta. Nessuno si faceva illusioni che si fosse potuta, nonchè scongiurare, protrarre ma nondimeno, con quanto dolore sincero e profondo è sentita da ogni buon goriziano!

Vi scrissi ieri che si continuavano le iniezioni per prolungare la vita dell'infermo: null'altro poteva ormai la scienza!.. Dopo l'irrequietudine della giornata, subentrò a notte un po' di calma: calma che precede la morte. All'alba, il dott. Venuti, che aveva quasi completamente perduta la conoscenza, entrò in agonia: e fu agonia lunga e penosa, poichè si protrasse fino alle ore quattordici di ieri.

Vegliavano al suo capezzale i medici dottori Villat e Pontoni, suor Gaetana, il fratello Giuseppe, la consorte, le figlie Adele contessa Dondini e Margherita, il cognato avv. Marani, il genero conte Dondini. Qual veglia dolorosa! fra i lamenti, del moribondo, senza speranze di conservarlo!..

Sul mezzodì, il povero infermo si rivolse al medico, supplicandolo:

— Ma dovete pur darmi qualche cosa, per non lasciarmi morire!..

Alle 13.45, il dott. Pontoni, poiche riconobbe sconfitta la scienza dalla inesorabile morte e nulla poter fare che richiamasse la vita in quel corpo già spento, abbandonò sconfortato il capezzale; e poco dopo uscirono dalla camera la consorte e le figlie e il cognato, fra lo strazio più crudele.

Rimasero accanto al letto il dott. Villat, la suora, il fratello, il genero. Alle 14 l'infermo chiudeva gli occhi per sempre, con un ultimo respiro...

Le condoglianze.

La triste notizia, con trepidazione e dolore aspettata, si diffuse rapida a portar un dolore più intenso.

— À l'è muart!... À l'è muart!... si ripetevano l'un l'altro i cittadini, con voce angosciata. E tosto, una vera processione affluì alla casa del Podestà: erano d'ogni condizione e ceto, i cittadini che vollero testimoniare il lutto della famiglia Venuti essere lutto di Gorizia.

Al palazzo del Comune, agli edifici municipali tutti, alle sedi delle istituzioni liberali (Club ciclistico popolare, Gabinetto di lettura, Cassa distrettuale per ammalati, Unione ginnastica, Teatro Sociale, Associazione cooperativa di credito, ecc.) furono esposte le bandiere cittadine; al palazzo provinciale ed agli altri edifici della Provincia (Museo Provinciale, Istituto Sordomuti, Scuole Agrarie) la bandiera provinciale a mezz'asta. E bandiere a gramaglie pendevano mestamente alle finestre di molte case private.

* *

Da fuori cominciarono ben presto a pervenire telegrammi: il podestà di Gradisca, il podestà di Trieste, di Trento, di Rovigno telegrafarono la compartecipazione della loro città al lutto della sorella dolente, della nostra Gorizia. E il podestà di Trieste avv. Sandrinelli, annunciava che sarebbe intervenuto personalmente ai funerali. E da Trieste, dai vari centri della Regione vennero altri, numerosi telegrammi. Il lutto di Gorizia è condiviso da quanti l'alto ideale patriottico affratella in questo lembo insidiato di terra italiana.

Le onoranze.

Il *Corriere friulano*, uscito con qualche ritardo, diede l'annuncio con un breve scritto cui sovrastavano le veridiche parole; **lutto cittadino**; e portava notizie delle convocazioni di società e del Consiglio comunale per concretare le onoranze che Gorizia apprestavasi a rendere al suo figlio illustre e benemerito.

Si pensò anche alla Lega Nazionale; e l'esempio fu dato dal signor Carlo Seppenhofer, che offrì corone 50 in memoria dell'amato Estinto. Altre offerte si raccolsero e si raccolgono fra gli amici, nei crocchi, dove ogni altro discorso cede il posto alle rievocazione dei momenti in cui il patriottismo, il cuore l'ingegno del dott. Carlo Venuti più rifulsero.

Le onoranze.

Nel Consiglio comunale, convocato d'urgenza alle 18 di iersera, il primo aggiunto (o assessore delegato) Giorgio Bombig commemorò l'estinto, del quale era amico fin dalla giovinezza. Chiuse proponendo — e fu approvato all'unanimità:

I. che il consiglio comunale dia sentita espressione di dolore per il decesso dell'amatissimo e benemerito Podestà, e inviando una deputazione di portare a conoscenza della famiglia tale sentimento (fu incaricata la Giunta, o l'*Esecutivo*, come qui si dice, con l'aggregazione dei consiglieri Paternolli e Venier);

II. che si dia partecipazione del decesso a tutti i comuni della Regione e del Trentino;

III. che si provveda al collocamento di un busto del Podestà nella sala del Consiglio;

IV. che durante l'esposizione della salma, i pompieri facciano guardia d'onore;

V. che ai funerali, a spese del Comune, intervenga il consiglio in corpore e tutti gli impiegati; e prendano parte il civico corpo musicale, quello dei pompieri e tutti gl'istituti che dipendono dal Comune;

VI. che sino all'esposizione della salma resti esposta sul palazzo del Comune la bandiera abbrunata;

VII. che nelle vie percorse dal corteo, fino alla tumulazione della salma, i fanali pubblici restino accesi e velati a lutto;

VIII. che sia destinati un importo ad incremento della fondazione Carlo Venuti.

* *

Anche la Giunta (Deputazione) provinciale, radunatasi d'urgenza, deliberò speciali solenni onoranze. Ivi tenne il discorso commemorativo il capitano provinciale (presidente della Deputazione) cav. dott. Pajer de Monriva. Vi notò queste: di esprimere condoglianze alla famiglia; di invitare i membri della Dieta (consiglio provinciale) ai funebri; di farvi partecipare anche i propri impiegati e gli istituti provinciali.

— La Camera di Commercio prese analoghe deliberazioni.

— Il Club ciclistico (del quale il Podestà era presidente onorario) sospese le proprie feste, che dovevano seguire oggi e domani, avvertendone telegraficamente le società sportive che avevano aderito al convegno; e ricevette in risposta numerosi telegrammi di condoglianza.

— Il Gabinetto di lettura sospese la gita sociale indetta per domani, lunedì; il convitto di S. Luigi, la sua adunanza festiva indetta pure per domani.

— Speciali onoranze deliberarono: la direzione della Società popolare friulana, il gabinetto di lettura, la direzione della Lega Nazionale, ecc.

Ricordi biografici.

Carlo Venuti era nato a Gorizia il 9 settembre del 1848, l'anno fortunoso che vide sorgere anche a Gorizia il primo nucleo di patriotti, del quale resta la nobilissima lettera indirizzata a Ippolito Caffi e firmata *I veri goriziani*. Compiuto il ginnasio di Gorizia, il Venuti si laureò in legge nella Università di Graz. Fece pratica nello studio dell'avv. Enrico Luzzatto, alternando le leggi con la storia patria; e seppe in questa, emergere, sia con articoli di giornale, (anche nelle *Pagine Friulane*) come in conferenze, in opuscoli pregevoli per la fluidità della lingua, per la diligenza delle ricerche, per il soffio di amor patrio che alita da ogni pagina.

Ben presto, secondando i propri sentimenti entrò nelle associazioni di securo carattere nazionale; e fu segretario e presidente della Società Ginnastica, segretario e presidente del gabinetto di lettura ecc., alle quali istituzioni diede ottimo indirizzo ed impulso generoso. Di lui ricordiamo il discorso vibrante di patriottismo quando s'inaugurò il vessillo della disciolta società ginnastica, ricordiamo i discorsi attestanti un vero culto per l'avita civiltà latina detti in varie altre occasioni: ai congressi della Lega, alle feste Zoruttiane di Lonzano e per l'inaugurazione del busto a Zorutti, in Comizi pubblici di protesta per le ostilità del Governo austriaco alle aspirazioni delle Terre italiane soggette, in occasioni di funebri o di solenni commemorazioni e ricorrenze.

Oh come si sentiva, in quei discorsi, erompere franco il pensiero scaturito dall'intimo sentimento!.. Forse, gli nocque (tale convincimento nostro non lo dobbiamo tacere, poichè

giusta di fama dispensiera è morte

e reputiamo dover nostro il dir quella che crediamo sia la verità), forse gli nacque essere salito alla carica di supremo cittadino; dove è pur necessario compiere qualche atto e dire cose nelle quali il cuore non sempre consente.

Difatti, mentre universale risuonò il grido di esultanza che Lui salutò eletto Podestà la prima volta (7 giugno 1894); questa esultanza non si rinnovò così unanime nelle successive elezioni, e vi fu chi sussurrava che la fibra di Lui fosse affievolita. Ma gli angoli si smussano, in chi si trovi al posto dov'egli era salito; e le proprie energie si fiaccano e il pensiero stesso vede sminuire i propri ardimenti e le audacie, sotto la cappa di biombo del potere. Sono ben rari gli uomini che si sottraggano a questa, che sembra legge fatale.

Comunque, Carlo Venuti restò fino all'ultimo fedele alla bandiera della sua Gorizia; e nessun dubbio, neppure in chi lo criticava e censurava per certi atti, nessun dubbio è mai sorto sulla rettitudine dei suoi intendimenti.

La morte, oggi, rinnova il consenso unanime dei cuori goriziani; ahimè! non più nell'esultanza, come in quella prima di Lui nomina a Podestà — la cui sanzione tanto si fece attendere, mentre *oggi* ciò non si rinnoverebbe; —, non più nell'esultanza, ma nel dolore per la scomparsa di un eletto ingegno, un nobile spirito, di un figlio preclaro della diletta Patria che ha tanto bisogno di cittadini che le proprie virtù e l'operosità alimentino con una fede incrollabile nei suoi destini!

Cronaca Cittadina

Giugno temporalesco

Una sequela di fulmini.
Tre persone atterrate.
Fulmini scherzosi.

Ci scrivono da **Triviguano Udinese**, 10:

Ieri verso le 14 i due fratelli Selauzero di Paolo agricoltori di Melarollo, assieme alla moglie di uno di essi ed una bambina undicenne, si ripararono dalla pioggia sotto un filare di viti sostenute da filo metallico. Scaricatosi un fulmine lungo il filare stesso furono tutti colpiti da una fortissima scossa tanto da fargli andare a capitomboli a diversi metri di distanza e perdere completamente la favella, meno la bambina che a tutta pioggia corse a casa a dare avviso al nonno.

Fatti trasportare mediante vettura nella loro abitazione il medico prodigò loro le cure necessarie e dopo alcune ore rinvennero e riaquistarono la parola ed attualmente trovansi fuori di pericolo.

Molti di questi filari qui sono sostenuti da filo metallico sarebbe quindi bene che gli agricoltori avessero la precauzione d'interrare i due capi del filo per rendere così più facile la scarica a terra e meno pericolosa ai vicini. *p. t.*

* *

A S. Daniele, verso le diciotto dello stesso giorno di venerdì, un fulmine cadde sulla abitazione di certo Antonio Toppazzini in via Teobaldo Ciconi, dal tetto perforò pavimento e soffitto, passò nella camera sottostante scrostandone tutt'all'ingiro le pareti, calò in altra camera al piano di sotto infrangendo uno specchio ed i quadri e da questa al piano terra nella cucina, dove bucò e bruciò alcuni utensili e qualche mobile. La padrona di casa, che si trovava accanto al focolare, non fu colpita, ma rimase quasi soffocata dalla vampata e dall'odore particolare lasciato del fulmine.

La folgore che attraversò poscia l'attigua officina del fabbro Luigi Spizzo, il quale stava lavorando intorno ad una culla di ferro e fu dallo scoppio gettato rovescio in terra, rimanendovi tramortito per alcuni minuti. Presto però rinvenne, ed anch'egli se la cavò con lo spavento.

Il danno recato alla casa ed alla mobilia dei Toppazzini è di circa lire 400.

* *

A S. Maria la Longa, un terzo fulmine precipitò dall'ora diciottesima nella casa della famiglia Zorzini. Una ragazza della famiglia, mentre scendeva in cucina, cadde svenuta causa il puzzo lasciatovi dalla scarica elettrica; e si ferì alle labbra. I danni recati al caseggiato dal ful-

---

APPENDICE 7

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Blenù*).

— Ma non perdiamo tempo. Devo scrivere al *coroner* o mandare un messaggero?

— Meglio scrivergli — rispose il dottore anzandosi — e se voi volete prendervi questa briga, pastore, andrò da Martin.

Usci e trovò Martin in salotto che non poteva contenere la curiosità che le oscure parole del servo del Dr. Graham gli avevano destata.

Il dottore spiegò le circostanze che lo rendevano necessario, espresse i suoi desideri sul funerale senza la minima esitazione e gli spiegò le sue ragioni con tono confidenziale, anche per disporlo, un po' benevolmente verso gli zingari.

— Voglio che il più gran rispetto circondi la povera signora — disse — in vita era certamente una gentildonna; le circostanze della sua morte sono incerte, misteriose, ma non lascierò nulla d'intentato per scoprire i suoi parenti e non voglio ch'essi la trovino sepolta nella fossa comune.

— No, signore, certo. Starò in tutto ai vostri ordini e credo che più presto che la salma sarà nella bara e portata a casa vostra, meglio sarà.

— Sì, va bene — rispose il dottore — tanto per via degli zingari, quanto per i parenti della povera signora è meglio che tutto sia fatto al più presto.

— Lo sarà — dottore — il buon uomo prese il cappello ancora tutto stupito, ancora congratulandosi di avere da raccontare in città un fatto su cui aveva tanta parte. Ma Martin ignorava che l'amorosa intenzione di addottare l'orfana era il miglior movente del Dr. Graham in tutto ciò. Il dottore sapeva che esistevano difficoltà in casa sua, che doveva sorpassare prima di mettere in atto le sue intenzioni. Mentre contemplava mestamente la madre morta nella tenda degli zingari, nobile pensiero gli si era presentato. Di quella piccina, di quell'orfana sconosciuta, rimasta sola al mondo, senza mamma e senza casa, non potevá prendersi cura finchè ne fossero scoperti i parenti? Avrebbero fatto la più coscienziosa inchiesta e se fosse stata vana, il piccolo essere sarebbe cresciuto come un fiore di felicità nella sua casa, circondato da un'atmosfera d'amore, e, per lui, come una figlia. Ma c'era qualcun altro da consultare a casa prima di prender una sì importante decisione.

— Che dirà Mrs. Pricce? — pensò il dottore. La governante del D.r Graham era venuta in famiglia durante la fanciullezza del dottore e dei suoi fratelli. Poi erano restati in due; egli ed una sorella, sposata alle Indie, che non vedeva da molti anni. Anche nel periodo in cui il dottore successe nella professione a suo padre, Mrs. Pricce era rimasta con lui, come governante: felice il dì delle sue nozze, sincera e fedele consolatrice, poi, quando, dodici mesi dopo, morirono la giovane sposa ed il suo piccino. Da quel triste giorno il «Signorino Roger» come ancora lo chiamava, era stato l'oggetto delle cure più devote e, grado, grado, il buon dottore era caduto sotto il suo impero, senza quasi avvedersene subendo la forza morale della donna.

Nessuna meraviglia perciò che egli temesse di proporre ora la cura della figlia d'una signora sconosciuta, morta fra gli zingari.

CAPITOLO IV.
L'inchiesta.

Circa un'ora dopo che il servo del D.r Graham aveva lasciato il padrone alla canonica, tutta Burnsley era al corrente dell'accaduto: a circa due miglia dalla città una signora era stata trovata, morente, dagli zingari, che l'avevano trasportata alla loro tenda, dove era morta. Uno zingaro era andato dal dottore, Mrs. Pricce e Febe l'avevano visto, poi venne in ballo Martin, un'importante personaggio, che doveva disporre tutto pel funerale in casa del D.r Graham. Si seppe che il giudice era stato chiamato ed un giurì era stato convocato per scoprire chi fosse la povera signora.

Per una settimana almeno i pettegoli di Burnsley avrebbero avuto sensazionali dettagli su cui formare inaudite congetture ed esagerate descrizioni.

Il carro funebre aveva condotto sul far della sera la salma della giovane donna, dalla tenda, alla casa del dottore, e gli uomini addetti avevano depositato il leggero fardello nella stanza da letto, trasformata in cappella ardente, con indignazione, ben presto frenata, di Mrs. Pricce. Ella si accontentò di mandar via bruscamente un gran numero di ragazzi e di fanciulle che si pigiavano intorno la morta e di ritornarsene in cucina a ripetere la mesta storia agli ognor più attenti ascoltatori.

Il Dr. Graham passò la sera alla parrocchia e perciò, quando il lungo crepuscolo finì, le donne della casa chiusero le imposte e come quella sera c'era un morto in casa, per superstizioso timore delle menti poco educate ricevettero volentieri il servo e il giardiniere a cena con loro.

— Oh quel signor Roger, borbottò Mrs. Pricce, dopo aver fortificato il suo spirito con un buon pasto e, per una volta tanto, mettendo giù la sua dignità non è abbastanza andar cogli zingari, ma portare anche qui la morta!

— È la sua professione Mrs. Pricce — disse il servo che si dava grande importanza per aver accompagnato il dottore ed aver portato lettere e messaggi a varie persone — sapete che ci sarà un esame post-mortem per vedere se è stata avvelenata!

— Non me ne meraviglierei — commentò Febe — potrei giurare che l'hanno uccisa loro.

— Non avrebbero mandato pel dottore — ribattè il servo — ma il dottor Frankford verrà domani col Dr. Graham per trovare la causa della morte e per vedere se vi sono estranei gli zingari.

— Ma sì, hai ragione — disse Mrs. Pricce — e non parlare senza senso Febe; lascia fare al padrone.

Mai vi fu un giorno di più grande eccitamento di quello in cui fu scelta la giuria nella città e nei vicinato per l'inchiesta. Quando poi si seppe che fra i testimoni c'erano due zingari la gente si raccolse intorno il Cervo Bianco; sicchè il giudice smontò fra una vera folla che cominciò ad agitarsi quando apparvero il pastore ed il D.r Graham, accompagnati dagli zingari. Sapendo gli strani pregiudizi dei cittadini i due signori s'erano intesi di incontrare Abel e Reuben alla parrocchia e di andare insieme all'inchiesta, per proteggerli. S'aprì l'udienza ed il giurì procedette subito all'esame del corpo col D.r Graham. Mrs Pricce aporta solennemente la porta, si ritirò. Ella e Febe ascoltarono il suono pesante dei passi che salivano la scala per il triste dovere, Febe, addolorata suo malgrado e Mrs. Pricce malcontenta ed indignata di ciò, che riteneva per una violazione di domicilio.

Al «Cervo Bianco» intanto molte piccole conversazioni erano state fatte fra il giudice ed il pastore sulla buona fede degli zingari.

Continua

mino sono insignificanti: qualche screpolatura alle pareti di una camera.

* * *

Anche a Gorizia, fra le 13 e le 16 di venerdì si ebbe un temporale con pioggia abbondantissima, grandine e scariche elettriche. Una si abbattè sul parafulmine della casa Bader, in via Seminario.

* * *

Non parliamo di Udine: pioggia e temporali ne abbiamo ogni giorno: venerdì, sabato, ieri domenica. Fino a quando?...

Trasaghis.

— Un uomo scomparso?

9. *(Veritas)*. Certo Cucchiaro Antonio Bas, detto *Toncetto* di circa anni 40, celibe di Alesso si trovava in montagna in località «Forchia» dove la famiglia posiede uno *stavolo*.

Ebbene, egli manca da circa tre giorni e nessuno sa dire o supporre dove sia. S'è fatta fin'ora, ma senza effetto, qualche perlustrazione ed ora, a richiesta dell'assessore sig. Giovanni Pico, il Municipio organizzerà una squadra di cercatori perchè la montagna è vasta ed ha molti pericolosi sentieri, e profondi abissi... *Toncelo*, è benvoluto da tutti pel suo carattere mite, e pel suo amore al lavoro, ma è un impenitente bevitore di acquavite, talchè se è capace di stare un mese senza berne un solo bicchierino, quando l'ha assaggiata, non si conta più, i *decimini*... ecco il suo malanno. Sono alle volte *sbornie* di tre, quattro giorni!

La famiglia ha spedito due uomini nel canale di S. Francesco per vedere se avesse *piantate le tende* in qualche osteria di colà; ma generalmente si crede ad una disgrazia. Domenica u. s. mi si dice che ha bevuto circa un litro di grappa e due di acqua! Da notarsi: Il padre suo ed uno zio, a quanto mi si riferisce, sarebbero pure periti di morte violenta, sulla stessa montagna!...

Vi terrò informati nell'esito delle ricerche.

Latisana.

— Signora benefica.

10. — La Congregazione di Carità vivamente ringrazia la Signora Teresa Scala vedova Donati, la quale ogni anno si ricorda dei poveri del Comune con generose elargizioni di granoturco, e fa voti che il lodevole esempio venga imitato da altri.

Il Presidente
Valentinis co. Antonio.

Codroipo.

— L'ultima tornata del Consiglio dei dieci.

(B). — Oggi, lunedì, alle ore 4 pom. il Consiglio Comunale si riunirà in seconda convocazione per trattare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazione dell'ordinanza emessa dalla G. P. A. in merito ai provvedimenti finanziari del Consiglio per far fronte alle spese di costruzione del fabbricato scolastico di Biauzzo, del macello, del Ponte sul Corno

2. Proposte per la costruzione di un piano per lo scalo del bestiame sul mercato dei bovini e per l'acquisto di una catena da applicarsi su quello dei cavalli.

3. Provvedimenti ai posti di direttore Didattico e a quelli di insegnanti nelle scuole del Capoluogo Biauzzo Goricizza e Pozzo.

4. Approvazione del ruolo tassa vetture domestici.

5. Sulla nuova domanda presentata dal Patronato scolastico per ottenere una sovvenzione.

6. Deliberazioni in riguardo all'applicazione di orologi nelle frazioni di Goricizza e Biauzzo (ci consta che anche i frazionisti Iutizzo avanzeranno la domanda per un orologio.

Seguono altri oggetti di minor importanza, ultimo dei quali riguarda la domanda per ottenere il concorso del Comune nella spesa occorrente per erigere un ricordo marmoreo sul luogo dove avvenne il disastro di Beano.

Offerte in occasione di funerali. Alla Congregazione di Carità in morte G. B. de Caneva; Giovanni Frisacco L. 1. Eraldo Virgili L. 1; in morte Della Vedova Eufrosia Pelizzo; Giovanni Frisacco L. 1, Floreano Sandri c. 50. Eraldo Virgili L. 1, Romano Malattia di Rivignano 1, Italia e Domenico Ambrosio di Latisana 5; in morte di Cozzi Francesco Giuseppe di S. Marizza: Gaspare Toffoli L. 1, Luigi Cozzi 1. Elisa della Mora c. 50, Francesco Peressini negoziante 50.

Offerte fatte all'Erigenda Casa di Ricovero in morte de Caneva G. B: dott. Ugo Zanelli L. 2, D.r Luciano Ciani c. 50 Vittorio Tesa 50, Conte Leonardo Manin lire 5; in morte di Cignoli: Conte Leonardo Manin L. 5; in morte di Pelizzo vedova: D.r Luciano Ciani c. 50, Vittorio Tesa 50; in morte di Giuseppe Lotti: co. Leonardo Manin L. 5.

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte:

Somma precedente L. 59.80.

In morte del sig. G. B. de Canova: gli alunni delle classi 4.a e 5.a elementare Dina Cigaina, Eldo Giordani, Italia Nava, Giacomina Raber, Mario Baglioni, Giovanni Da Pozzo, Ippolito della Schiava Ernes Faggiotto, Afro Guzzoni, Lina Minciotti, Ermanno Peressini, Ettore Pittini, Guglielmo Sambucco, Alfredo Savoia, Mauro Savoia, Riccardo Tam, Emilio Venturini, Ettore Fabris, Gio. Batta Grignol, Maria Zampiori, Augusto Scodellaro, Girolamo Garlatti L. 9.65 residuo della spesa per una corona.

Somma precedente L. 4.80.

In morte della sig. Eufrosina Pelizzo: Francesco Peressini L. 1.

Rivignano.

— Furto.

Nella vicina frazione di Flambruzzo ignoti rubarono a certo Cadorino Francesco detto Casalotto un cavallo, ed a Viola Giuseppe un cavallo colla carretta.

Pontebba.

— Un deragliamento.

11. — Questa mattina, verso le 11, una macchina con tender, proveniente da Pontafel, sul secondo binario a destra, entrando nella nostr stazione, deragliò, uscendo dalle rotaie. Fu telegrafato alla stazione di Udine per avere operai, e rimettere così la macchina sul binario. Nessun guasto e nessuna disgrazia.

Ampezzo.

— Infortunio.

L'operaio Luigi Spangaro di Voltois, occupato sui lavori di rimboschimento che attualmente sono iniziati sul torrente Lumiei, l'altro ieri nel mentre stava aiutando a scaricare dal carretto un grosso macigno, restò impigliato col dito anulare producendosi una contusione dichiarata guaribile in dieci giorni.

Pordenone

— Il rincaro del granoturco e l'opera del Municipio.

(X) 10. Quest'Amministrazione comunale, a fatti e non a chiacchere, popolare; allo scopo di venir in aiuto alla classe povera nell'attuale momento critico pel rincaro del prezzo del granoturco, dopo accordi presi coi capi dei nostri grandi stabilimenti industriali, ha pubblicato un avviso breve, ma significativo che così termina: «L'Amministrazione comunale farà quanto «sta in suo potere, affinchè non «manchi sul mercato la merce «necessaria ai bisogni della popolazione del Comune, e, a mezzo «di apposita commissione si proponce i provvedere la quantità di «granoturco necessario da vendersi «al minor prezzo possibile».

Questo saggio provvedimento andrà in attività con sabato venturo.

Apposita commissione, a nome del Municipio, acquisterà il granoturco da rivendere.

Oggi furono venduti intorno a duecento ettolitri, a circa una lira di meno l'ettolitro, di quello che l'operaio avrebbe dovuto pagarlo: la differenza la rimetterà il comune.

Altro che concioni, altro che frasi sonanti che lasciano gl'illusi con più fame di prima! Così fanno i veri socialisti!

Raccomandiamo caldamente a chi spetta il sollecito disbrigo delle pratiche burocratiche perchè possano aver principio i lavori votati dal Consiglio comunale.

Palmanova

— Gli audax

tennero ieri sera l'annunciata riunione e stabilirono la data del 2 luglio per la marcia ufficiale.

L'itinerario è lo stesso che effettueranno nel medesimo giorno gli audax di Udine e cioè Palmanova, Codroipo, S. Daniele, Osoppo, Pontebba, Udine, Palmanova.

— Le feste di settembre-ottobre.

Per i festeggiamenti da darsi nei mesi di settembre-ottobre a Palmanova, tenne, pure ieri sera riunione il comitato generale delle feste. La discussione fu lunga ed importante ed il programma fu quasi compilato. Domani ne daremo un maggior resoconto.

— Fermo di contrabbando.

Sebastianutti Luigi di Mortegliano ieri sera verso le 12 tentava varcare il confine nei pressi di Ialmicco portando un carico. Venne fermato dalla guardia di finanza Illuminati Demetrio e lo trovò in possesso di kg. 4 di tabacco.

Venne tradotto in queste carceri perchè recidivo.

— Dal maresciallo Barbui Nicola venne fermato certo Deotto Angelo di Privano perchè trovato in possesso di kg. 2 di zucchero. Pagò la contravvenzione per evitare il procedimento penale.

Lauzacco.

— La difficoltà per un'operazione giudiziaria.

11. — Ieri a certa Anna Tami maritata Nardoni si presentò un ufficiale giudiziario per imporre, in seguito a sentenza del Giudice Conciliatore del comune di Pavia di Udine, l'espulsione dalla casa. Il Nardoni marito della Anna non acconsentì e perciò l'ufficiale giudiziario, mediante telefono chiamò i carabinieri da Udine che si portarono sopra luogo.

Occorrevano i testimoni all'atto e le persone che si prestassero al trasporto della roba ma in paese non fu possibile trovare un solo individuo che vi si adattasse.

Fu solo verso la sera che si potè definire l'atto avendosi finalmente trovato i due testi in certi Basandella G. Batta e De Nardo Leonida il primo ex carabiniere, il secondo ex collettore postale. Il fatto è commentatissimo.

Sacile.

— Arresti.

(b. c.) Quel tale Micheluz Antonio casellante ferroviario, che venne condannato a otto mesi di reclusione ed accessori di legge, per tentato furto qualificato in danno del sig.r Angelo Candiani, fu arrestato ieri a Pordenone e tradotto in quelle carceri, dovendo ivi scontare la pena inflittagli.

Fu arrestato pure ieri a Sacile il nominato Cima Cesare, il quale deve scontare la pena di otto mesi di reclusione, per ferite a Busetto Francesco.

Il detenuto ha lasciato la famiglia, composta della moglie e di sette figliuoli, nell'assoluta miseria. La moglie, in istato di avanzata gravidanza, è costretta rivolgersi alla locale Congregazione di Carità e alla pietà cittadina per sfamare sè stessa e le sette innocenti creature.

— L'imprudenza colpevole d'un corridore.

Fu denunciato a questa Autorità Giudiziaria certo Donadel Osvaldo, il quale, percorrendo a gran corsa con un asino e carretta la strada Polcenigò-Gorgazzo, investì una povera vecchia, tal Pianca Luigia di colà, producendole lussazione della spalla sinistra.

Dal certificato medico emerge che la disgraziata ne avrà per 50 giorni.

Cividale.

— Cattedra ambulante d'agricoltura.

Tutti i comuni hanno risposto all'appello rivolto per venire in aiuto di questa nuova istituzione, e così pure, si sono impegnati non pochi privati; insomma, si sono racimolate oltre 1500 lire.

In questi giorni, la commissione pro-cattedra, ha concretata la lettera con la quale si rivolge per l'appoggio alla benemerita Associazione Agraria Friulana, aiuto, che essa certo non vorrà rifiutare, tanto più che questa domanda di concorso è accompagnata da una non disprezzabile cifra di sussidi.

— Pro inondati.

Il Consiglio del Monte di Pietà ha votato lire 20.— quale sussidio agli inondati.

— Le sottoscrizioni per questo pietoso scopo incontrano il pieno favore del pubblico. Molti sono gli oblatori.

— Consorzio cooperativo antifilosserico.

11. — Ieri vi fu seduta del consiglio d'amministrazione, presenti quasi tutti i consiglieri.

Fu data comunicazione al consiglio delle domande di sussidio rivolte al Ministero, alla deputazione provinciale e all'Associazione agraria friulana. Il Ministero ha già risposto, promettendo di stanziare in bilancio una somma in favore del Consorzio.

Si comunicò pure che ci iniziarono pratiche per ottenere che anche il resto del distretto sia compreso nella zona abbandonata.

Al r. Ispettore scolastico furono mandate 50 copie dell'annuario, da distribuire ai maestri rurali. Il lavoro della carta calcimetrica procede alacremente.

Furono riconfermati per acclamazione a presidente, vice-presidente e segretario i Signori cav. dott. D. Rubini, cav. avvocato V. Nussi e cav. F. Coceani.

Fu letta ed approvata una minuta relazione del direttore tecnico sui lavori compiuti nella primavera attuale. Da questo si desume che furono forzate, dopo l'innesto, 40000 talee di Verduzzo, Blaufränkisch, Merlot, Refoscone e Riessling su Riparia e Rupestris, e che fu piantato un vigneto di piante madri comprendente circa 1500 viti americane.

Dalla relazione finanziaria presentata al consiglio, risultano le ottime condizione del Consorzio.

Infine forono gettate le basi del programma del consorzio per l'anno venturo. Si decise di preparare da 100 a 150 mila innesti, di aumentare di 600 le viti madri, di proseguire nei lavori della carta calcimetrica e di pubblicare l'annuario.

La presidenza studierà questi problemi e si presenterà ad una prossima seduta consigliare con un programma definito.

Buia

— Delizie postali.

Sembra strano pur tuttavia è vero che a Buia non si ricevono da due mesi a questa parte i giornali di Milano che alla mattina seguente, mentre per il passato questo era un caso molto, ma molto raro. Comprendo che qualche volta, quando arriva il diretto della sera ad Udine, l'omnibus di Pontebba è già partito, ma come si spiega poi che trovandomi tante volte a Tarcento l'ho potuto avere mentre a Buia no? L'addetto all'ambulanza dopo Tarcento forse fa un sonnellino? Non si può spiegare altrimenti!

S. Daniele.

— Consiglio Comunale.

11, giugno. — Ier sera alle 21 si è riunito il nostro Consiglio Comunale, presenti i consiglieri: Farlatti, Bianchi P, Legranzi, Pellarini Iogna, Milani, Gentilli, Bianchi F., Corradini, Tomaso, Angeli, Sostero, Bel uat, Cedolini, Tabacco.

Presiede l'assessore Iogna. Dopo la lettura del verbale, il con. Angeli raccomanda al segretario maggiore esattezza nella compilazione dei verbali.

Cedolini si duole, per il danno che ne viene all'istruzione, per la quale tanti sacrifici si fanno, che si sia decretata la antecipazione di un mese della chiusura delle scuole comunali, per alloggiare la brigata Roma, che verrà distaccata in paese.

Iogna dichiara che per ovviare all'inconveniente si è già da diverso tempo fatto far lezione anche il giovedì e che inoltre le scuole verranno riaperte prima.

Viene poi approvata la proposta dell'assessore Iogna di rimandare la discussione sui provvedimenti per la mancata tassa bestiame, ed aumento tassa vini, perchè possa preparare apposita memoria pei consiglieri.

Gentilli protesta perchè non gli è stato permesso di visitare i registri comunali.

Iogna spiega la cosa come pura questione di forma.

Si approva in seconda lettura la deliberazione di rinnovare la cambiale di L. 9000, colla Banca. E si passa al conto consuntivo 1902.

Cedolini legge la relazione morale e finanziaria della Giunta, ricordandone l'operato ed i principali fatti amministrativi.

Farlatti fa la relazione dei revisori dei conti; nota alcune inesattezze e piccole irregolarità di forma e conchiude domandando l'approvazione del conto colle fatte rettifiche e raccomandando che per l'avvenire si tenga conto della aggravata situazione finanziaria del Comune.

Cedolini loda la minuziosità dei revisori; fa osservare però che diversi appunti fatti sono del tutto infondati, che certe piccole irregolarità notate o non esistono affatto o sono dovute all'ufficio di ragioneria municipale e che tuttte quante si risolvono ad essere puramente di forma e null'altro.

Egli pare che l'eccessiva minuziosità dei revisori sia stata determinata da spirito partigiano per combattere la passata amministrazione.

Farlatti vivamente protesta che i revisori si sono ispirati alla massima serenità ed imparzialità e dal solo sentimento di compiere esaurientemente e con diligenza il loro mandato.

Dopo di ciò tanto il conto morale che il finanziario 1902 sono approvati all'unanimità.

Dopo di ciò il rinunciatario sig. Rodolfo Biasutti da rapprresentante comunale per la nomina della commissione delle imposte viene eletto il cav. Licurgo sostero.

Si eliminano quindi alcuni vecchi residui attivi e si chiude la seduta autorizzando il Sindaco a citare diversi debitori del Comune ed a stare in giudizio nella causa promossa al comune dal sig.ri Cinelli Corrado e dalla sig. Cecconi Lugrezia ved. Fiscaris.

Villasantina

— La conferma d'un maestro.

(R). 11. La valentia e la bontà del giovane intelligente maestro Nicolino Brombacci, che ebbero campo di esplicarsi durante quest'anno scolastico, per il bene della scuola e di tutti i cittadini, furono degnamente riconosciute dal nostro Consiglio, che oggi lo eleggeva ad unanimità di voti; non curandosi di quei pochi amanti di maestri...... chiesiastici, sian pur essi trascuranti del loro dovere scolastico.

Noi che vogliamo il bene di tutti, e sopratutto ci preme che l'istruzione sia curata nel miglior modo possibile; mentre facciamo plauso alla delibera del consiglio, facciamo altresì voti perchè il bravo maestro accetti di tornare nuovamente tra noi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Arresto d'un presunto furfante. — A Treviso fu arrestato il girovago Pio Gonars d'anni 29 di **Palmanova** sospettato di furti. Entro una valigia di cuoio nero ch'egli portava seco, gli si trovarono: l. 113.30, sei orologi di metallo, due catenelle d'oro *doublè* e una metallica, tre bollettini del Monte di pietà di Udine e altri oggetti. Pare fosse in rapporti con altro mariuolo, anche arrestato: Annibale Gritti cinquantenne, da Treviglio, reduce dal domicilio coatto.

Contro un curato. — La popolazione di Drenchia fece male accoglienze al nuovo curato Don Francesco Trasgnich: non archi di verzura, ma di paglia e di stracci, sormontati da fantocci spregiativi; e non gli volevano consegnare le chiavi, nè della chiesa nè della parrocchia. Furono sul luogo i carabinieri e il delegato di P. S. di Cividale.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 31 maggio 1905.
XXI ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9147 / Soci » 1528	L.	228,675.—
Fondo di Riserva	»	115,156.—
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	10,305.19
» oscillaz. valori	»	3,472.90
	L.	357,669.09

ATTIVO

Cassa	L.	11,494.10
Portafoglio	»	3,398,955.80
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	7,582.25
Conti Correnti garantiti	»	158,302,10
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	176,411.60
Debitori Diversi	»	30,610.83
Corrispondenti ancari	»	70,063.97
Corrispondenti diversi	»	243,694.42
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,000.—
Effetti per l'incasso	»	13,263.82
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,263,378 75
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 231,384.90; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 135,094.12	»	391,479.02
Totale Generale	L.	4,654,857.77

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 697,171.97; a risp. » 2,068,682.59; a p. risp. » 129,871.45	»	2,895,726.01
Cassa Prev. degli impieg.	»	12,489,02
Corrispondenti Bancari	»	33,002.71
Corrispondenti diversi	»	902,077.95
Creditori diversi	»	20,600.29
Divendi	»	11,388.91
Utili 1904 e rifus. int. a Soci	»	1,098.—
Totale del Passivo	L.	3,876,443.69
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 231,384.90; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 135,094.12	»	391,479.02
Capitale Sociale e Riserve	L.	357,669.09
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 97,383.80; inter. pas. tasse, sp. » 68,117.83		
Residui Utili da liquid.	L.	29,265.97
Totale Generale	L.	4,654,8?7.77

Udine, 2 giugno 1905.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco ARTURO FERRUCCI — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.
Sconta eff. di comm. 4 1/2-5 0/0
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2-6 0/0 (senza provv.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme (netto da ricc. mobile)
in conto corrente con chéques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 e 4 0/0,
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0.

n Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima
Autorizzata con R. Decreto 0 maggio 1875.
Situazione al 31 Maggio 1905.
XXXI Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	54,091.76
Conto Cambio valute	»	35,50.11
Effetti scontati in portaf.	»	3,882,372.42
Effetti per l'incasso	»	31,92.65
Valori pubblici	»	621,535.98
Compartecipaz. Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	850,711.75
Anticipaz. contro depositi	»	112.30
Riporti	»	332,321.55
Ditto o Banche corrisp.	»	490,363.65
Debitori diversi	»	40,757.67
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. Imp. Conto Valori a custodia	»	37,327.95
	L.	6,429,965.45
Valori di terzi in deposito: Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,155,074.—; Dep. a cauz. anticipaz. » 14,903.—; Dep. a caz. del funz. » 97,600.—; Dep. liberi » 1,691,243.30	»	2,958,820.30
Totale dell'Attivo	L.	9,388,785.75
Spese d'ordinaria amministraz. L. 11,354.74; Tasse Govern. » 9,297.41	L.	20,652.05
	L.	9,409,437.80

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—; Fondo di ris. » 208,000.—	L.	608,000.—
Differenza quotazione val.	»	64,173.78
Dep. a Risp. L. 1,600,071.90; » a p. risp. » 176,748.84; » in c. corr. » 2,634,214.18	»	4,411,034.92
Ditto o Banche corrispond.	»	1,150,014.57
Creditori diversi	»	67,906.—
Azionisti conto dividendi	»	1,165.50
Assegni a pagare	»	710.30
Fondo prev. Impiegati { Val. 37,327.95; Lib. 4,461.57	»	41,789.52
	L.	6,345,394.59
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	2,958,820.30
Totale del Passivo	L.	9,304,214.89
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 42,303.35; Risc. es. prec. » 62,919.56	L.	105,222.91
	L.	9,409,437.80

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco PROF. G. MARCHESINI — Il Direttore OMERO LOCATELLI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 o 6 per cento a secondi della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussione al 6 0/0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Cronaca Cittadina

— Articoli, cronache provinciali e cittadine e altre notizie troveranno i lettori **in quarta pagina**, causa l'esuberanza della materia. Cogliamo l'occasione per raccomandare ancora una volta ai nostri corrispondenti di tenersi brevi, brevi, brevi; e di trascurare le quisquilie. Risparmieremo tempo tutti: essi, noi, i lettori; e il Giornale riescirà più variato e interessante.

— Cose del comune. Abbiamo ricevuto l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio comunale che si terrà alle ore 2 pom.

Fra gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica, notiamo:

1. Proposta di sussidio di lire 500 a favore degli inondati delle Provincie Venete.
2. Proposta di concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della civica biblioteca per il ritratto del compianto prof. Joppi.
3. Collegio di Toppo-Wassermann. Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.
4. Collegio di Toppo-Wassermann. Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.
5. Erogazione di lire 1000 da prelevarsi dalla rendita Tullio in sussidi per l'infanzia lattante.
6. Scuole elementari. Concorsi per posti vacanti. Provvedimenti relativi.
7. Proposte di trasformazione di alcuni mutui passivi mediante contrattazione di un prestito di un milione con la locale Cassa di Risparmio.
8. Tassa di famiglia. Provvedimenti per il 1905.
9. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della Ordinanza con la quale la Giunta provinciale amministrativa avvisa di non potere approvare la deliberazione consigliare 8 giugno 1904 relativa ad istituzione di tassa sui cavalli da sella.

In seduta segreta

10. Collocamento a riposo del ragioniere aggiunto sig. Luigi Miani e liquidazione della pensione conseguente.

— Un elogio all'on. Morpurgo. Il Congresso della Camera di Commercio si è inaugurato in Roma con un applaudito discorso dell'on. Rava. Fra l'altro il Ministro scrive il *Giornale d'Italia*, «ha lodato vivamente e meritamente la provvida legge di iniziativa parlamentare dell'operoso e studioso deputato Morpurgo e di altri sulla riforma della Camera di Commercio, augurando che abbia presto il suo compimento».

— Concittadini che ci onorano. L'egregio nostro concittadino prof. Arrigo Lorenzi ha ottenuto un vero successo con la conferenza sull'età della terra e la formazione della pianura del Po che ha, ed inanzi a pubblico scelto e numeroso, tenuta all'Accademia di Rovigo. Interrotto spesso da applausi vivissimi, fu salutato alla fine da battimani calorosi e ricevette le congratulazioni delle principali nobiltà cittadine. L'interessante ed elevata conferenza, dicono i giornali, non poteva lasciare impressione migliore, nè procurare all'oratore ammirazione più sincera.

— I funerali del march. Mangilli. Ieri mattina, seguì il trasporto al Cimitero Monumentale, della salma del march. Benedetto Mangilli, spentosi a Marsure, in seguito a volontario evvelenamento.

Il mesto corteo giunse sul piazzale Venezia, alle 11 1|2 circa. La bara, posava sur un carro funebre di I classe, coperto da diverse corone in fiori freschi.

Seguivano il feretro il marchese Francesco Mangilli, fratello dell'estinto, il cognato co. comm. Andrea Ronchi, il march. Massimo Mangilli, il dott. Urbanis e molti altri.

La salma del march. Benedetto Mangilli, fu calata nella tomba di famiglia.

A Marsure furono resi solenni funerali dell'estinto, parlò commosso e commovendo l'avv. Coreno.

Ecco l'elenco delle corone che posavano sul carro funebre: La moglie — I figli — famiglia Ronchi — I fratelli — Gli amici di Carlo — famiglia Quaglia — Cugini Sellenati — Luigi e Giulia — Nipoti Urbanis — famiglia Lanpertico Mangilli, Massimo ed altri.

— Al Filodrammatico. Sabato sera, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, i dilettanti del Circolo Filodrammatico Teobaldo Ciconi, recitarono il bozzetto in un atto *Il Carabiniere*, del Gemelli, e la farsa: *La statua de Sior Paolo Incioda*. Il bozzetto piacque molto e i bravi dilettanti fecero del loro meglio per dar risalto ciascuno alla loro parte. Si distinsero come sempre i sig.ri Castagnoli, Caneva, Signoretti, Cotterli le sig.re Signoretti, Broili; la farsa, vecchia ormai per il palcoscenico, fece si sbellicar dalle risa, ma non piacque alla maggior parte del pubblico: nonostante gli artisti recitarono benino e furono applauditi.

Il tradizionale festino di famiglia riuscì, poi, brillante quanto mai, e le numerose coppie esaurirono i numeri del... troppo breve programma con la solita «passione friulana».

Militaria.

Passeggiata militare. Sabato l'intiero battaglione con musica e fanfara (307 tra soldati e sott'ufficiali e 12 ufficiali) si recò, dietro gentile invito del conte Thurn, ex ufficiale tedesco oriundo però francese, a Ziracco dove un'accoglienza cordiale l'accolse. I soldati ebbero pane, formaggio e vino a sazietà; agli ufficiali e sottufficiali, fu apprestata una lauta colazione, annaffiata da generosi vini.

La musica rese più gaia la festicciuola tutta militare con allegre sinfonie.

Alle 12, il battaglione rientrò allegramente in caserma, dopo aver rivolti i più caldi e sinceri ringraziamenti all'ospite gentile.

Alla festa in Ziracco, parteciparono anche il colonnello cav. Arpa, il tenente colonnello cav. Romeo.

Gara di scherma. Ieri ha avuto luogo la solita gara di scherma annuale fra gli ufficiali e fra i sottufficiali del reggimento.

Il tenente Moretti Adolfo, di sede a Venezia, ha ottenuto il 1.o premio (medaglia d'oro) nella gara alla sciabola e il 2.o (medaglia d'argento) nella gara alla spada.

Il furier maggiore zappatore De Pretis Agostino ha riportato il 1.o premio alla sciabola (medaglia d'oro.

Il furier maggiore Fante Oreste il 2.o alla spada (medaglia d'argento.

Gli assalti sono stati vivissimi, e l'esimio maestro Battagliesi può esser pago dei risultati ottenuti dai suoi allievi.

Assistevano il colonnello cav. Arpa, il tenente colonnello cav. Romeo, il maggiore cav. Pacinotti e tutti gli ufficiali e sottufficiali non di servizio.

Presero parte alle gare fra ufficiali:

Alla gara alla sciabola: i tenenti Aprosio Giovanni, Ermacora Francesco, Acuto Secondo, Di Lenna Giuseppe, Fabris Augusto, Fortunato Michele, Moretti Adolfo, Casilini Ernesto, Curti Romildo e i sottotenenti Laurenti Bruto e Battistella Arrigo;

alla gara di spada: i tenenti Ermacora Francesco, Acuto Secondo, Fabris Augusto, Di Colloredo, Mels Giuseppe, Moretti Adolfo, Rusconi Lotario, Nucci Alfredo, Curti Romildo, Giailin Domenico e i sottotenenti Porfidia Giuseppe e Battistella Arrigo.

E fra sottufficiali:

alla gara di spada: i furieri maggiori: Tartara Ugo, Fanti Oreste, De Pretis Agostino e Barnecchia Federico; i furieri Barbieri Pietro, Teti Achille e Loria Ruggero; il sergente Angelici Raffaele;

alla gara di sciabola: i furieri maggiori Tartara Ugo, Sardo Giuseppe, Fanti Oreste, De Pretis Agostino e Baella Ulisse; i furieri Barbieri Celso e Loria Ruggero; i sergenti Angelici Raffaele e Vinl cardi Carlo.

Il campo a S. Daniele. Non si avranno più manovre a Brigate contrapposte, dopo i tiri collettivi a S. Daniele; ma soltanto un periodo speciale di manovre di campagna di Divisione, che durerà dal 2 al 6 agosto, mentre gli ordini precedenti fissavano quello dall'8 al 12 agosto.

Collocamento a riposo d'un maggiore. *Priolo cav. Emanuele* maggiore 79.o reggimento fanteria - collocato a riposo per motivi disciplinari e per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione da 1.o aprile 1905. Il cav. Priolo comandava il distaccamento di Palmanova circa due anni sono.

Altre notizie personali. L'anzianità dei sottotenenti di complemento di fanteria stati nominati con riserva di anzianità coi Regi Decreti 9 e 16 marzo e 20 aprile 1905 è fissata alla data del 20 aprile 1905 e la sede di ciascuno di essi è stabilita come appresso:

Rodari Giovanni 7.o reggimento alpini residente distretto Bergamo *Gravina Gaetano* Distretto di Catania Deposito di Udine U. 1.a *Sangiorgio Saverio* distretto di Catania deposito di Udine U. 1.a *Moretti Leonardo* distretto di Messina deposito di Udine U. 2.a.

— *Montemartini Giuseppe* tenente medico di complemento direzione sanità Voghera 7.o reggimento alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

— Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo l'unica rappresentazione della tragedia *La Fiaccola sotto il moggio*; interpreti, gli artisti della primaria Compagnia drammatica italiana diretta dall'ottimo artista *Mario Fumagalli*.

— I primi bozzoli. Questa mattina — sotto la loggia municipale — vedemmo mettersi in vendita per la prima volta i bozzoli di questa stagione. Furono venduti a L. 3 al kg.

— Pubblicazioni. Dalla tip. editrice Vram di Trieste è uscito in elegantissima veste una commedia in due atti e un quadro **Il parere del medico**, di Benedetto Facco. Ne riparleremo.

Il rincaro dei grani e i „provvedimenti che si prendono".

— Dalli all'untore! — si gridava all'epoca della peste che Alessandro Manzoni descrive nel suo libro immortale.

Passano i secoli, si copre il mondo di una rete di ferrovie, di telegrafi, di telefoni, di una... nevicata di giornali: ma il mondo è sempre quello. Oggi, per esempio, si grida: — Dalli allo speculatore! dalli all'affamatore! — perchè il prezzo dei grani è rincarito. Il grido si è fatto sentire a Pordenone, e quella giunta corse ai ripari: non si venda, per intanto, il granturco a più di lire 15,50, e la differenza fra questo e il prezzo reale la pagheremo noi; di più, faremo noi per l'avvenire gli acquisti del granoturco, per rivenderlo a prezzi onesti...

Torniamo all'antico, a quell'«odioso medioevo che dev'essere per sempre scomparso» (come dicono i concionatori del popolo in altre occasioni) quando i Comuni avevano nei loro «Fonteghi» le provviste per i casi di carestia!...

Il «grido» si è fatto sentire anche a Udine, finora solamente fra quattro mura: alla Camera del lavoro. Ecco qua l'ordine del giorno votato sabato dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro:

Ordine del giorno.

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, seriamente preoccupasi **dell'eccessivo aumento del prezzo del grano, dovuto alla vergognosa ed affamatrice speculazione di diversi incettatori i quali traggono profitto dal mancato raccolto causato dalle recenti inondazioni del Veneto per appagare le loro ingorde mire**, non curandosi delle dolorose condizioni, in cui vengono a trovarsi le famiglie delle classi disagiate;

nel mentre deplora che per le condizioni precarie delle finanze Camerali **dovute al negato sussidio del Comune da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, la Camera del lavoro non può esplicare, un'azione energica tendente a mettere un argine a simili vergognose speculazioni**; e coglie l'occasione per richiamare la Commissione del forno comunale all'esame di tali fatti, che sarebbero certamente, se non evitati, di molto diminuiti, se essa avesse ottemperato sollecitamente al voto espresso dal corpo elettorale nella votazione di «referendum», istituendo immediatamente il forno comunale;

fa voti

acciocchè l'on. Giunta municipale, compresa della gravità dell'attuale situazione sappia trovare un provvedimento atto ad impedire il continuare, ed il ripetersi di un'opera così dannosa ed antiumanitaria.

Eh, se si potesse trovare un «provvedimento» contro la carestia!... Crediamo che non basterebbe nemmeno il sussidio del Comune alla Camera del lavoro, per farle spiegare un'«*azione energica* «*valevole a mettere un argine a si*«*mili speculazioni vergognose!...*» Non c'è che il «provvedimento» adottato dagli ebrei: risparmiare nei «sette anni grassi» per aver di che mangiare nei «sette anni magri»!...

Ma è troppo lento, non è «energico» perchè non si può improvvisare»: è il provvedimento della formica, e gli uomini tendono più ad essere cicale che non formiche...

Gli spettacoli pro Camera del lavoro.

La stessa commissione esecutiva si è occupata poi degli spettacoli per trovare i mezzi che la reazionaria Giunta Provinciale Amministrativa non vuole le si accordino dal Comune; ed ecco le sue deliberazioni:

In merito agli spettacoli da darsi in favore della Camera del lavoro la Commissione esecutiva nominò una commissione composta dei signori Lieti e Defend, della signorina Nodari e del segretario interinale Savio, con l'incarico di ottenere un abboccamento con l'on. Sindaco per la concessione dell'uso del piazzale del Castello per due feste da darsi nei mesi di Luglio e Agosto.

Ha stabilito di fare stampare apposite circolari, tendenti a dare incremento all'ufficio gratuito di collocamento, nonchè per la riorganizzazione generale delle leghe.

Gazzettino commerciale.

Pordenone. Il granoturco fu venduto sabato: a lire 15.50 l'ettolitro il nostrano, 13,50 l'estero; ma il comune dovrà rifondere ai venditori la differenza fra questo e il prezzo reale come si potrà stabilire? (*Nota della Redaz.*)

I fagiuoli furono venduti: l. 33.75 al quintale il massimo, l. 23,50 il minimo; 27.74 in media.

Sorgorosso 10 lire l'ettolitro.

Udine. Sabato il granoturco fu venduto a lire 16.10 a 16.40 l'ettolitro; i fagiuoli da lire 30 a 39 il quintale.

Il frumento segna 26,50 e anche 27 il quintale.

Cividale. Scarso il mercato bovini: solo 200 capi circa furono portati sul mercato. Prezzi fermi.

Suini: 500 capi in vendita: discretamente numerosi gli affari.

Uova: 100000 vendute, da lire 58 a 60.

Burro: venduti 4 quintali, da lire 1.70 a 1.80.

Frutta: pomi 25 a 50 lire il quintale; pere da 30 a 60; ciliegie da 18 a 25.

— Per la morte dell'avv. Venuti. L'assessore sig. Emilio Pico spedì ieri al Primo aggiunto municipale di Gorizia, il seguente telegramma:

Udine si associa al lutto che ha colpito Gorizia con la morte del benemerito Podestà avv. Venuti

P. il Sindaco
E. Pico.

Ed all'assessore dott. Costantino Perusini che si trovata a Cormons:

Interessola rappresentare Giunta Municipale ai funerali Venuti podestà Gorizia seguiranno domani ore 11.

P. il Sindaco
E. Pico.

Avendo risposto la famiglia Perusini che il dott. Costantino Perusini ora assente, l'assessore Pico, inviò altro telegramma al signor Carlo Sepennhofer, consigliere comunale di Gorizia:

Prego V. S. rappresentare questa Giunta Municipale alle onoranze funebri che Gorizia tributa al suo Podestà avv. Venuti.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

LOTTO — Estraz. 10 Giugno

VENEZIA	31	3	43	57	42
BARI	68	73	47	24	34
FIRENZE	78	24	47	72	68
MILANO	32	11	68	37	82
NAPOLI	28	82	47	12	40
PALERMO	25	47	42	5	31
ROMA	47	61	15	67	70
TORINO	41	85	62	7	47

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 giugno 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » »
» Esposti 1 — » 1

Totale N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Modotti facchino con Anna Dalla Libera contadina.

Matrimoni.

Lino Driutti fabbro con Luigia Cozzi setaiuola, Giovanni Chiacig pensionato con Cecilia Gus domestica, Nicolò Giovanni Chiaruttini banchiere con Maria D'Agostinis agiata, Giovanni Bergamin impiegato con Edvige Trevisan casalinga, Luigi Citta inserviente al Monte di Pietà con Angelina Pezzi sarta, Giacomo Cortelazzis r. impiegato con Teresa Fantin casalinga, Pietro Milesi libraio con Olimpia Nardoni sarta.

Morti a domicilio.

Maria Tomasini di Marco di anni 1 e mesi 6, Angela Passador-Ceschi fu Giuseppe d'anni 80 casalinga, Amalia Benedetti-Fabello di Antonio d'anni 35 setaiuola, Giulio Nanino di Alberto d'anni 2 e giorni 59, Antonia Felmi-Cossutti fu Natale d'anni 69 civile, Vittorio Menazzi di Giovanni di giorni 6, Lino Quoco di Carlo di mesi 3 e giorni 15, Luigi Grossi fu Giacomo di anni 60 orologiaio, Luigi Cappellari di Giovanni d'anni 38 tintore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina De Giusto-Fabbro fu Valentino di anni 71 contadina, Maria Lozza Giuliani fu Nicolò d'anni 56 casalinga, Francesco di Bernardo fu Francesco di anni 77 agricoltore, Marianna Mossutti-Rumignani fu Santo di anni 70 casalinga, Maria Velini fu Giovanni d'anni 18 contadina, Santo Rumignani di Marco di anni 15 agricoltore, Anna Bonatti-Feruglio di Andrea di anni 47 cucitrice, Umberto Qualino di Sedrino d'anni 3, Domenica Del Negro-Toffoli fu Giacomo di anni 71 contadina, Pietro Savorgnani fu Simone di anni 79 agricoltore, Amalia Iacop-Spivanch fu Pietro d'anni 77 casalinga, Armenia Granfiume di Luigi di anni 8 scolara.

Morti al Manicomio provinciale.

Francesco Oltan fu Luigi d'anni 45 conciapelli, co. Enrico di Strassoldo fu Antonio di anni 69 possidente.

Totale 22.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Gorizia

Gli imponenti funerali al D.r Carlo Venuti.

(*Dal nostro inviato speciale*)
(*Per telegrafo ore 11.20.*)

Sulla città grava una tristezza, che si legge in volto ad ogni cittadino. Davanti alla casa del podestà va man mano raccogliendosi una folla enorme.

Ad ogni finestra pendono bandieroni neri e drappi neri.

Cominciano a raccogliersi le corone, ne ho notate oltre un centinaio veramente grandiose. Colossale quella del Municipio.

Sono giunti tutti i podestà italiani della provincia; il podestà di Trieste, quello di Trento di Rovigno.

Si fece rappresentare, il Senatore Ascoli che telegrafò condoglianze e fece un'elargizione alla lega nazionale.

Ora soltanto si incomincia a formare il corteo pel corso, che riuscirà imponentissimo. Parleranno al cimitero il sig. Verzegnassi il dottor Bramo e il sig. Venier.

ULTIMA ORA.

L'armistizio concluso.

LONDRA, 12. — Il *Morningpost* pubblica un dispaccio da Shanghai, in data di ieri, affermante che i Giapponesi avrebbero acconsentito a concludere l'armistizio.

Per l'accomodamento Russo-Giapponese.

PIETROBURGO, 12. Samsdorf informò verbalmente l'ambasciatore degli Stati Uniti che la Russia acconsente di abboccarsi con i rappresentanti del Giappone.

La Russia attenderà di conoscere i rappresentanti del Giappone e l'epoca e il luogo scelti per la riunione.

Poco le importa del luogo dove avverrà il prologo dei veri negoziati. Se sarà Washington il ministro Rosin rappresenterà la Russia se sarà Parigi la Russia sarà rappresentata Nulidorv. Dicesi che oggi in Manciuria ebbe luogo la prima conferenza fra Linievic e il maresciallo Oyama.

La Russia si rifiuta di pagare.

PIETROBURGO, 12. Informazioni assunte in circoli bene informati confermano che la Russia non consentirà di pagare al Giappone alcuna indennità di guerra eccetto il rimborso delle spese per il mantenimento dei prigionieri.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

La sig. Carla ved. Gattorno, i figli Giovanni e Maria profondamente commossi per le molteplici dimostrazioni di affetto avute nella dolorosa perdita del loro amato Congiunto il *Dott. Arturo Gattorno*, ringraziano con tutto il cuore le gentili persone, che intervennero ai funerali, e segnatamente l'ill.mo pro Sindaco di Cividale, sig. Gio. Batta Angeli, il sig. avv. Pietro Brosadola e il prof. Arturo Da Villa che al caro Estinto diedero l'estremo saluto.

Cividale 11 giugno 1905.

Al chiarissimo
dott. Francesco Sigurini

Delle cure assidue e amorose, ond'Ella così tenero a ogni gentile e pietoso affetto, confortò nelle lunghe ore di ineffabili tormenti lo spirito dell'adorato nostro Congiunto, sarà per sempre viva in noi la gratitudine, che qui pubblicamente Le significhiamo. Se nella intensità del dolore, che ci passa l'anima, non sappiamo manifestarLe la nostra riconoscenza in modo conveniente e sufficiente, ne gradisca la espressione, ancorachè debole, che per noi non è tanto il compimento di un dovere, quanto la sodisfazione di un vero bisogno del cuore.

Carla ved. Gattorno e i figli

Cividale 11, giugno 1905.

La moglie, i figli, i parenti tutti del compianto *Luigi Grossi* porgono commossi vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorarne la memoria accompagnando la salma all'ultima dimora, e a tutti coloro che si prestarono nella luttuosa circostanza.

Comunicato.

Signori Co. Nicolò Burovich e avv. Riccardo Etro.

Vi sono grato di esservi tenuti a mia disposizione in seguito all'incidente ieri occorsomi col sig. Annibale Trevisanello.

Non essendosi fatta viva la parte avversaria durante il tempo utile delle 24 ore, non mi resta che ringraziarvi della vostra cortese accettazione.

S. Vito al Tagliamento 10 giugno 1905.

D.r Pio Morasutti Sindaco

Note d'igiene.

L'infettività della saliva.

E' noto che nessuna precauzione è giammai trascurata dal chirurgo per sterilizzare le mani, gl'instrumenti, il campo operativo, ma che è poco curata la disinfezione dell'aria ambiente, la quale può essere la causa delle infezioni operatorie.

Il dott. Mendes Leon nel febbraio del 1904 accennò all'importanza che la saliva può avere a questo riguardo.

Tutti espellono, nel parlare, qualche po' di saliva. Ce ne possiamo accorgere facilmente, ponendo uno specchio a 25 cm. dalla bocca di uno che si crede non sputi; dopo pochi minuti si trova lo specchio coperto di goccie di saliva. E perciò quando il chirurgo parla durante l'operazione, qualche goccia della sua saliva cadrà sulla ferita dell'ammalato. Si consideri che anche il più silenzioso chirurgo, mentre opera, pronuncia centinaia di parole.

Heubner, sciaquatosi la bocca con una cultura di *Bacillus prodigiosus*, parlò davanti a delle piastre di *agar*, e dopo 24-36 ore vide prodursi moltissime colonie rosse caratteristiche. Miller riscontrò nella saliva 22 specie di *batterii*.

Secondo Mendes, nel pronunciare 300 parole, un uomo diffonde nell'aria 250,000 germi. Per raccogliere e determinare i batterii emessi, egli usò una scatola speciale che si applicava alla bocca; in essa ripeteva le parole dette durante un'operazione.

Il Mendes, così facendo, riuscì a raccogliere delle colonie di *streptococchi, di stafilococchi* e di *diplococchi*. In altre esperienze trovò che ogni goccia di saliva conteneva più di 4000 batterii; su 60 animali di esperimento, nei quali fu iniettata di quella saliva, 18 morirono di peritonite infettiva.

Per evitare l'infezione durante le operazioni chirurgiche, lo stesso Mendes ideò un apparecchio speciale, che egli chiamò *trappola della saliva*, la quale consta di due lamine provviste di foro, poste l'una davanti l'altra e articolate fra loro con una cerniera; fra esse si pone uno strato di garza; l'apparecchio viene applicato alla bocca. I risultati ottenuti dimostrarono l'efficacia di questo semplice apparecchio.

* * *

La questione della saliva riguarda anche l'igiene della tubercolosi, che com'è noto, per essa può essere diffusa. Nel tossire, nello sternutare e nel parlare i tisici emettono saliva carica di bacilli virulenti, che non possono essere trasportati ad una distanza maggiore di un metro.

Naturalmente, considerando questi fatti, non si può non deplorare l'abuso del fumare che eccita in modo straordinario l'azione delle ghiandole salivari e quindi il bisogno di sputare ad ogni istante, tanto comune specialmente nei fumatori dei famosi *sigari toscani* e in quanti usano della pipa. Senza dubbio costoro ignorano l'azione della saliva, la quale impasta e rammolisce bene gli alimenti e contiene la *ptialina*, che è un fermento solubile destinato a trasformare l'amido, contenuto nel pane, in destrina e glucosio. Gli antichi giustamente dicevano «*prima digestio in ore.*» E per accertarsi di ciò, basta prendere, come insegna Forster - dell'amido, che è insolubile ed insipido, e tenerlo un po' di tempo nella bocca, per sentire poi un sapore dolciastro, dovuto al glucosio derivato dall'amido.

Oggidì, ovunque è curata l'Igiene, che come diceva Rousseau, più che una scienza è una virtù, in tutti i locali abitati da molte persone, come le scuole e i differenti ufficii amministrativi, non mancano le opportune sputacchiere, le quali contengono della torba od altri antisetici, per raccogliere gli sputi degli individui che abitano gli stessi locali. Ma purtroppo, per una deplorevole incuria, questo provvedimento non fu ancora preso per tutti i locali ove sono agglomerate molte persone. Ricordo poi, di aver osservato in qualche collegio di Treviso dei cartelli con la scritta, «*E' proibito di sputare sui pavimenti, sulle scale ecc.*, senza che nessuno abbia mai pensato alle necessarie sputacchiere! Si comprende che i detti cartelli furono esposti soltanto, come si dice, per salvare le apparenze, ossia per simulare in modo toppo ingenuo l'osservanza di quanto giustamente suggerisce l'igiene per impedire la diffusione della tubercolosi, che, come dice l'illustre prof. De Giovanni, miete tante vittime e distrugge tante speranze.

* * *

Mi sia lecito di sperare che anche nelle troppo popolate aule delle nostre scuole sia preso senza ritardo questo semplice e salutare provvedimento, che davvero richiede una spesa molto modesta.

Senza dubbio l'osservanza di quanto suggerisce l'igiene nelle scuole pubbliche, sebbene sia riconosciuta necessaria da quanti conoscono la troppo facile diffusione dei germi infettivi, lascia molto a desiderare. L'agglomeramento eccessivo di alunni in troppo anguste aule, i pavimenti polverulenti, il deplorevole fatto che i giovani, per dissetarsi, devono far uso dello stesso bicchiere, e la troppo trascurata disinfezione delle pareti delle aule scolastiche sono evidentemente i fattori principali della propagazione di questi germi.

Non si creda che il regolamento d'Igiene contenga norme impossibili ad osservarsi nella pratica, mentre furono suggerite dalla più sicura esperienza. Basti pensare che la città di Stutgarda, la quale conta circa 150,000 abitanti, in pochi anni ha potuto imporre l'osservanza del regolamento d'igiene, con la modesta spesa annua di 9000 lire, mediante la cooperazione gratuita di benemeriti cittadini. È a questo proposito, un medico francese ebbe ad esclamare: «Se la città di Parigi facesse altrettanto per l'Igiene!».

dott. Gio: Batta Torossi.

Pubblicazioni.

La ditta Nicola Zanichelli di Bologna porrà in vendita fra pochi giorni un volume contenente le Opere di *Giosuè Carducci* — Tomo XVI — *Poesia e Storia* — Con una fotoincisione. Un volume in 16 L. 4.

In questo volume l'autore ha raccolto alcuni de' maggiori e certamente de' più fortemente e dottamente pensati suoi scritti non finora ammessi nella Raccolta delle Opere complete, e il volume ha voluto intitolato **Poesia e Storia.**

Poesia; prima la *Canzone* di Dante «*Tre donne intorno al cor mi son venute*», scritto che l'autore stesso dice «Saggio su la più nobile canzone di Dante» ed è l'ultimo de' suoi lavori danteschi e si può dire inedito. Infatti la *Canzone* fu letta e interpretata nello studio di Bologna su l'inizio del 1904; il *Saggio* con larghe giunte ed emendazioni pubblicato in opuscolo nell'agosto 1904 per nozze Zanichelli-Mazzoni in edizione di 30 esemplari, e del *Saggio* il terzo paragrafo col titolo *Significazione estetica e valore metrico della Canzone di D.* «Tre donne ecc.», pubblicato nel numero 16 Dicembre 1904 della Nuova Antologia. Seguono, *Le tre canzoni patriotiche di G. Leopardi e Degli Spiriti e delle forme nella Poesia di G. Leopardi*, ristampati ora con emendazioni e giunte di su il volume pubblicato da noi nel 1898: compiono e concludono il volume, *Dello svolgimento dell'ode in Italia e Primavera e fiore della lirica italiana*, emendati di su il volume **Prose** pubblicato nel 1904.

Storia: *Di Lodovico Antonio Muratori e della sua raccolta di Storici italiani dal 500 al 1500*, saggio noto solo agli studiosi che fu preposto alla edizione che il S. Lapi in Città di Castello iniziò e prosegue dei «Rerum Italicarum Scriptores» del Muratori: *Del Risorgimento italiano* prefazione a Letture del Risorgimento italiano da noi pubblicato nel 1896, scritto poco noto e che qui si ridà con emendazioni.

L'unico giornale che possa adornare il salotto di una giovane signora è la *Donna*. Se si è tristi è l'unico mezzo infallibile per guarire dallo *spleen* leggendo ad esempio questa volta un esilarante pagina sul *primo grande concorso fotografico*. Una pagina poi che faccia pensare, alle volte non è male, come quella su *Irma Melany Scodnik*, scritta da Donna Maria. Una notizietta su *Contrangeur* una folata di vento fresco in viso, che ci porta lassù.

La nota aristocratica in *Donna* non manca mai, questo giornale si può lasciarlo aperto sul tavolo in salotto: *La principessa di Rumenia*, un lavoruccio squisito di Enrica Grasso. Un articolo poderoso su *Monsignor Bonomelli*, scritto da Luisa Giulio Benso. Uno splendore: *La Moda e l'Età* di Neera qualche diversivo: *La pettinatura, le Operaie in America. Il Baciamano* di Iggius, ecc.

Maniago.

— Per dare ad ognuno il suo. *(Italo)* Sono dispiacente d'essere incorso (involontariamente però) in *una* inesattezza nella mia corrispondenza di martedì scorso relativamente alla disgrazia avvenuta, qui in causa del gaz acetilene.

Nella confusione (e ce n'era di molta poichè fu perfino suonata campana a storno) avevo raccolto da più di uno come fosse stato il Romano colui che aveva salvata la serva Basso, mentre non avevo sentito da nessuno che *anche* il cav. Zecchin era accorso sollecito in aiuto della disgraziata.

Ora che mi si dice *ch'egli pure* si prestò premurosamente a soffocare il fuoco d'addosso alla giovane Basso, ne faccio ammenda con la presente, perchè *ognuno abbia il suo*; ma non mi sento di poter rettificare d'una linea quanto altro ebbi a scrivere a proposito del brutto accidente, e in merito alla luce elettrica che, ripeto, soddisfa pienamente tutto il paese non *lasciandolo spesso all'oscuro* come asserisce il cav. Zecchin, ma procurandoci un'illuminazione bella e costante come non lo è in tante città.

— Buona usanza..

Offerte pro erigendo ospitale in morte del compianto Luigi Rosa: De Mario Bernardo L. 1, Vivenzi Pietro c. 50, Salvadori Umberto L. 2, Mazzoli Antonio Segatin 1, Sartori Beniamino 1, Mosconi Federico 1, Cossettini Valentino 1, Di Bon Abramo 1, Ferro Algiso 2, Centà Giuseppe di Antonio 1, Faelli Vittorio 5, Ion Paolino 1, Michielutti Angelo 1, Mauro Erminio 1, Valon Giovanni 2, Campagnoli Giuseppe 1, Girolami ing. Antonio 1, Metz Francesco 2, Attimis co. Enrico 5, Maddalena avv. Giacinto 2, Bortolussi Francesco 1.50 Tami dott. Tomaso 2, Bassi Edoardo 1 De Marco Umberto 2, Beltrame Luigi 1, Rosa Ambrosio Pietro 1.50, Beltrame Giovanni 1, Del Tin Donnino 1, Mazzolini Ivanoe 1, Dusso Luigi c. 50, Plateo Enrico L. 2, Cadel Carlo 2, Ferro Girolamo 1.50, Querincigh Giuseppe 1, Selva Abele 1, Del Favero Antonio 1, Rossignoli Giacomo 1, Bazzan Antonio agente imp. 2, Mazzoli dott. Carlo 2, Bearzi Giuseppe 1, Plai Giacomo c. 50, Springolo Cesare 50, Martini Francesco 50, Simo D.r Angelo L. 1, Marchi Giovanni 1, De Nora Giuseppe c. 50, Beranga Giovanni L. 1, Dobrowolng Marino agente co. Maniago 1, Milillo Gedele (I.) 1, Antonini Giovanni 1, Mazzoleni Dott. Giuseppe 2, dott. Zanardini 2, Mazzoli Raffaelo 1, Zecchini Giocondo 1, Fasoli Raffaelle 2, Girolami dott. Anacletto 1, Zambon Adriano L. 1. Totale L. 79.50.

S. Garzoni alla Congregazione di Carità lire 1.

Buia

— Problemi stradali.

Permetta, egregio direttore, che sul suo pregiato giornale faccia sentire una voce discorde riguardo alla nuova strada da costruire tra Buia e la stazione Magnano-Artegna.

Questo comune, uno dei più popolati della provincia, che s'avvia a sorpassare in popolazione lo stesso capoluogo del distretto, se già non l'ha sorpassato, e che al nuovo censimento raggiungerà certo i diecimila abitanti, questo comune ripeto per il suo sviluppo economico ha bisogno di strade che lo mettano in diretta comunicazione col comune capoluogo e contermini.

Certamente una strada che venisse ad abbreviare di una mezz'ora l'attuale percorso alla stazione ferroviaria di Artegna, porterebbe già un indiscutibile vantaggio; ma non offrirebbe forse vantaggi maggiori con minor spesa una strada diretta alla stazione di Gemona? In questi giorni venne decretata a spese dello Stato la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona. Questa linea toccherà Buia od almeno verrà fatta una stazione a breve distanza?

Se sì, apparisce chiaramente la quasi inutilità di una spesa tanto gravosa per allacciare Buia con la stazione di Magnano-Artegna. Non verrà costruita questa stazione?

Resteranno sempre i vantaggi offerti dall'allacciamento diretto con Gemona; il vantaggio cioè per i nostri emigranti d'una minor spesa per raggiungere il confine; il vantaggio d'un allacciamento diretto con la ferrovia Gemona-Spilimbergo con risparmio del percorso Buia-Artegna-Gemona.

E ciò non sarebbe poco data l'importanza commerciale del nostro grosso comune. Di più Buia ha molti rapporti col capoluogo del distretto e una strada più breve e più comoda riuscirebbe vantaggiosa per tutti e due. Ma ciò non basta: perchè anche il servizio postale verrebbe sommamente migliorato. La corrispondenza del diretto che a Gemona viene distribuita alle nove mattina e alle 12 ad Artegna, a Buia arriva alla sera e non tutta viene distribuita alla sera stessa, ma in gran parte nel domani. Non è questo un grave inconveniente?

Buia attualmente è equiparata a Montenars, perchè mentre Osoppo e Trasaghis hanno scambio di dispacci col diretto della mattina e Venzone ed Artegna ricevono la posta anche col treno di mezzogiorno, Buia deve attendere la sera per leggere sui giornali quelle recenti notizie che per gli altri comuni sono ormai rancide.

Ciò per le notizie. Che dirò poi se si tratta di affari importanti, che dovrebbero essere sbrigati colla maggior sollecitudine?

Ma altre ragioni militano a favore della strada Buia-Lessi-Gemona, quali la minor spesa, poichè non si tratta che di allargare la strada che da Madonna va al Bosso e da qui al borgo Lessi, oppure l'altra del Garzolino-Lessi.

Queste strade presentano meno accidentalità di terreno, ed in nessun luogo salite così ripide come quella di Urbignacco. Il terreno da acquistarsi per l'allargamento o la rettifica di qualche tratto, non costerebbe poi molto.

Gemona riatterebbe il tratto che dal borgo Lessi conduce in Piovega; e anzi, se la memoria non mi tradisce, parmi d'aver letto che già nel suo bilancio ha stanziato una somma per un progetto in merito.

Avvenuto questo allacciamento si potrà adattare un servizio di posta diretto colla stazione di Gemona, con vantaggio di una giornata nella distribuzione della corrispondenza.

Il problema ch'io sottopongo a' miei concittadini è di somma importanza e sarei lieto che si aprisse sui giornali una serena discussione.

Lino.

Notizie riassuntive di cronaca.

I nostri artisti. Abbiamo con piacere appreso un fatto che torna di onore ad artista friulano e per patria di elezione concittadino: il cav. Gigi De Paoli. In seguito all'inaugurazione nel Cimitero monumentale di Staglieno del monumento ch'egli lavorò per conto della famiglia Gallatti, il nostro fu invitato prendere parte al concorso per il monumento alla famiglia inglese White; e riuscì vincitore. La notizia certamente sarà sentita con piacere pari al nostro dai molti amici che il cav. De Paoli conta nella città e nella Provincia; tanto più che lo sapevano tutti di salute per lungo tempo malandata, e che questo suo felice ritorno all'arte significa anche il suo ristabilirsi e rinvigorire. Auguri.

Una gita in Liguria. A Sampierdarena, dal 21 al 25 corr. vi saranno grandi onoranze a Giuseppe Mazzini nel 1.o centenario della sua nascita e l'inaugurazione di un monumento a Giuseppe Garibaldi. Per queste solennità, le ferrovie accordarono i seguenti ribassi: del 40 per cento fino a 200 chilometri, del 50 per distanze da 200 a 400 chilometri e del 60 oltre i 400.

CAMERA DI COMMERCIO.

Adunanza del 5 giugno 1905

(Seguito della discussione).

Trasporto del carbon fossile.

In seguito alla relazione del segretario e alle osservazioni dei consiglieri *Lacchin* e *Spezzotti*, viene approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, mentre conviene con la Camera di Lecco nel ritenere necessario, per le industrie nazionali e per gli usi domestici, di moderare le elevatissime tariffe ferroviarie pel trasporto del carbon fossile, propone che, senza escludere un ritocco della tariffa generale, si adottino, come in Germania e in Francia, tariffe eccezionali, con prezzi più bassi della tariffa generale.»

Dazi francesi sulle sete e seterie.

La Camera si associa alla consorella di Milano nel far voto al Governo che, in vista di eventuali accordi fra l'Italia e la Francia, le sete e seterie dell'Italia non siano più escluse dal trattamento della tariffa minima francese o sia tolto il dazio di lire tre che grava sulla seta lavorata ed addoppiata nazionale all'entrata in Francia, accordando a questa, come compenso, la clausola della nazione più favorita per questi prodotti.

Statistiche commerciali ed agrarie.

Proponente il cons. *Muzzati*, la Camera approva quest'ordine del giorno:

«La Camera fa voto al Governo

1. Che gli uffici appartenenti allo Stato, alle provincie, ai comuni, alle ferrovie, abbiano l'obbligo di fornire i dati loro richiesti dalle Camere di commercio a scopo di statistica.

2. Che col mezzo delle Cattedre ambulanti d'agricoltura e delle istituzioni affini venga organizzato un servizio per la compilazione e pubblicazione mensile della statistica preventiva dei prodotti agrari ed annuale dei raccolti avvenuti».

Svincolo di cauzione.

La Camera prende atto della rinuncia all'ufficio di agente di cambio presentata dal sig. Giuseppe Conti di Udine ed accorda lo svincolo della cauzione da esso prestata.

Nomine.

Sono rieletti il cav. uff. Luigi Bardusco membro effettivo e il cav. Ugo Luzzatto membro supplente, nella Commissione d'appello per le imposte dirette, durante il biennio 1906-1907.

Legge sugli infortuni degli operai

Raetz propone che nella prossima adunanza si discuta sulle modificazioni da proporre per la legge degli infortuni degli operai sul lavoro.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 7 giugno 1905).

Affari approvati.

Socchieve. Concessione di piante per la chiesa di Lungis. — *Tramonti di Sopra.* Concessione di piante per il restauro delle casere delle malghe comunali. — *Zuglio.* Utilizzazione di piante del Bosco Uares. Approva salvi i provvedimenti sul capitolato. — *Paularo.* Concessione piante di ontano. — *Forni di Sotto.* Concessione di piante a Nassivera. — *Moggio.* Vendita faggio del bosco Zans di Fan e utilizzazione del bosco stesso. — *Cavazzo Carnico.* Assunzione della quota degli interessati nei lavori di difesa del Tagliamento e del Rio Feit. — *Paluzza.* Concessione di locali comunali in affitto al Rev. don Angelo Tonutti. — *Codroipo.* Domanda di Carlini Carlo per affranco canone. — *Cercivento, Sutrio.* Utilizzazione del bosco Museis. — *Azzano X.* Aumento di stipendio al Procaccia postale. — *Cercivento.* Servitù di passaggio con un ponte sul Rio Cervivento a favore dei coniugi Boschetti Chiascolino. — *Treppo Carnico.* Concessione di servitù su fondo comunale. — *Moimacco.* Contributo per la cattedra ambulante di agricoltura. — *Udine.* Modificazione regolamento interno per gli impiegati. — *Ronchis.* Istituzione di un secondo stradino.

Affari non approvati.

Campoformido. Tassa sui cani.

Decisioni varie.

Forni Avoltri. Concessione piazzale della Chiesa per deposito di piante. — *Tavagnacco.* Domanda di nuovo riparto dei consiglieri comunali. Modifica il riparto in proporzione della popolazione risultante dall'ultimo censimento. — *Paluzza.* Acquisto di fondi pel Cimitero di S. Daniele. Non può allo stato degli atti esprimere parere favorevole. — *Lauco.* Divisione di beni incolti. Decide sia richiesto nuovamente il parere dell'Amministrazione forestale. — *Pasian Schiav.* Modificazione al riparto dei consiglieri comunali per frazioni. Revoca la precedente decisione 15 marzo p. p. N. 516 e accorda la modificazione del riparto. — *Maiano.* Riparto in due della condotta medica. Approva in massima lo sdoppiamento della condotta unica e manda il capitolato al comune per le repliche.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani

La posizione dei mercati granari nell'ottava scorsa si è fatta ancora più ferma, anzi verificaronsi nuovi rialzi.

Questo fatto è dovuto alla tendenza dell'Estero e le prospettive poco buone sull'esito dei futuri raccolti. Da quei sensibili rialzi vennero difficoltà di trattazione e scarsità di affari.

Frumento. Le scarse rimanenze disponibili mantengono i prezzi sostenuti. Tutte le provenienze seguarono rialzi più o meno sensibili.

Granoturco. Notevoli sono i rialzi segnalati in quest'articolo, tanto in qualità nostrane che estere, con pochissime offerte.

Si quotò da L. 15.75 a 16.— l'Italtoltro il nostrano per piccole partite, essendo le rimanenze quasi ovunque esaurite.

Si pagarono da L. 21.50 a 22 il quintale i gialloni fini nostrani e da L. 18.75 a 19.50 il quintale granoni esteri.

Segala. Le poche partitelle ancora disponibili sono ricercate e bene pagate.

Si quotò da L. 21.50 a 22 il quintale.

Avena. Anche nell'avena la richiesta si è fatta maggiore, con nuovi rialzi.

Pagossi da L. 19.25 a 19.50 tanto la nostrana che la pugliese.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del «D.r Lorenzo Sabbadini»: Antonini Giacomo L. 1, Ditta Paolo Gaspardis 1;

di «Merizzi avv. cav. nob. Angelo»: Gaspardis Paolo L. 2, Quintino Leoncini 2;

del Tenente Generale «Carlo Corsi» di Genova: Agenti subalterni R. R. Poste della Direzione di Udine L. 3;

di «Delser Alfonso»: Quintino Leoncini 1;

di «Pelizzo Eufrosia»: famiglia Luigi Querini 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di «Adolfo Delser» di Martignacco: Pico Emilio L. 2;

di «Maria ved. Grinover»: Pico Emilio L. 2;

di «Eufrosia della Vedova ved. Pelizzo» Sponghia Luigia L. 1;

del «comm. avv. Alessandro Pascolato» Pognici avv. cav. Antonio di Spilimbergo L. 10, Schiavi avv. cav. L. C. 5, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 5.

La colonia italiana di Villacco, riunita a banchetto per commemorare la festa nazionale dello Statuto, offerse al Comitato udinese della Dante Alighieri 50 corone. La Presidenza vivamente ringrazia.

— Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Massaroni Ercole: N. N. L. 10;

di Vassilich Grinovero Maria: Agenti della ditta Muzzati Magistris L. 10;

di Federico D.r Barnaba: cav. D.r Pirona L. 2;

Associazione Impiegati Comunali L. 5, G. Tam e C. L. 5;

di Angelo cav. Merizzi: G. Tam e C. 1.

— Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Adelaide Fabbroni: Giulia De Poli L. 1;

di Rosa Macorig ved. Roncoli: Teresa Nodari L. 1;

di Adolfo Delser: D.r Giuseppe Pitotti L. 2;

Offerta straordinaria di lire due fatta dal sig. Adelchi per ricupero orologio smarrito;

l'egregio cav. Enrico Appiotti ha offerto lire dieci.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Pelizzo Eufrosia: Fra-F.lli Clain e C. L. 1;

di Gelmi-Cossutti Antonia: Regini ing. Antonio L. 2; Cantoni ing. Giacomo e famiglia 2, Taddio Giuseppe 2, Bortolussi Lorenzo 2, Sbuelz cav. Raffaello 2, Moro Enrico 2.

— Offerte fatte alla Società operaia di Udine in morte di co. Brandis: Luigi Grassi L. 5; di Piero Ronini id. 2, di Nimis Giulia id. 1; dai membri del Consiglio Sociale di Zuglio 12.60; di Pelizzo Eufrosia: Mauro Pietro L. 1. La Direzione Sociale riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Antonia Gelmi Cossutti il ragioniere Miani Luigi elargì L. 1.